

## Vino: tendenze e dinamiche recenti

4 ottobre 2019

**Vendemmia 2019: si torna a un calendario normale con una produzione stimata di 46 milioni di ettolitri (-16%)**

Con la vendemmia ormai in pieno svolgimento, gli operatori cominciano a fare i conti con una produzione nettamente al di sotto di quella record dello scorso anno. Dopo i cali delle uve bianche precoci si stanno, infatti, registrando riduzioni di un certo rilievo anche per quelle a bacca rossa e soprattutto sulle rese in vino.

Le stime della vendemmia 2019 hanno segnato la nascita di una nuova collaborazione tra Ismea e Unione Italiana vini, la cui partnership è ormai consolidata, e Assoenologi. Per la prima volta, infatti, sono state unite forze e competenze con l'obiettivo di fornire un quadro ancor più completo e dettagliato relativamente alle previsioni vendemmiali, per offrire alle imprese italiane e alle amministrazioni dati fondamentali per definire politiche e azioni da mettere in campo.

L'indagine, presentata al Mipaaf il 4 settembre scorso, che sarà oggetto di aggiornamento a fine ottobre, è stata messa a punto armonizzando la metodologia consolidata nel tempo da Ismea/Uiv, da una parte, e da Assoenologi, dall'altra, che si basa sulla messa a sistema di una fitta rete territoriale di osservatori privilegiati del settore e sulla valutazione comparata delle indicazioni sia quantitative che qualitative.

Le elaborazioni effettuate a fine agosto stimano la produzione nazionale di vino 2019 a 46 milioni di ettolitri, con una riduzione del 16% rispetto all'annata record del 2018 quando erano stati sfiorati i 55 milioni di ettolitri, così come diffuso da Agea sulla base delle dichiarazioni di produzione. Per il 2019 il dato stimato, come di consueto, risulta da una media tra un'ipotesi minima di 45 milioni di ettolitri e una massima di oltre 47 milioni, che comunque risulterebbe inferiore alla media degli ultimi 5 anni. La flessione è piuttosto generalizzata in tutta la Penisola e si declina nel -18% per le regioni del Nord e nel -16% del Sud. Per il Centro il -6% risente in positivo del +10% stimato per la Toscana, unica regione per la quale c'è l'attesa di una maggior produzione che potrebbe riportare i volumi 2019 sulla media regionale dopo alcune campagne tutt'altro che abbondanti.

Il calo produttivo è da imputare essenzialmente alle condizioni climatiche di gran lunga meno favorevoli rispetto a quelle che avevano portato all'abbondante vendemmia 2018. Le anomalie sono iniziate con un inverno con temperature leggermente superiori rispetto alla norma e precipitazioni inferiori alla media. È continuata così anche per i mesi di marzo e aprile, mentre maggio ha registrato una decisa inversione di tendenza con abbassamento delle temperature accompagnato da abbondanti precipitazioni che hanno causato un ritardo della fioritura e un rallentamento del ciclo vegetativo della vite. Da quel momento in poi ogni fase fenologica della vite ha sofferto a causa di un clima non particolarmente adeguato. Dopo una fioritura problematica, infatti, si è assistito a un'allegagione caratterizzata da colatura con sensibili perdite produttive. I mesi di giugno e luglio hanno invece fatto registrare scarse precipitazioni che hanno obbligato, in alcuni areali, ad interventi di irrigazione di soccorso, in particolare su impianti giovani. Laddove le piogge ci sono state, inoltre, sono state accompagnate da formazioni temporalesche e da grandinate particolarmente dannose.

Nel periodo seguente e per quasi tutto il mese di agosto le temperature si sono mantenute alte, così come l'umidità, favorendo un rigoglioso sviluppo della vegetazione della vite, che ha costretto i viticoltori a massicci interventi di potatura verde. Alla fine del mese di agosto, lo stato sanitario delle uve si presentava buono; le piogge estive hanno favorito un buon accrescimento dei grappoli e, fortunatamente, sono stati raramente segnalati attacchi di peronospora e oidio che sono stati circoscritti e ben antagonizzati da opportuni trattamenti.

Questo ha permesso, comunque, di ottenere una qualità delle uve generalmente buona su tutto il territorio nazionale grazie anche ai trattamenti tempestivi; inoltre le buone escursioni termiche tra il giorno e la notte hanno favorito una lenta ma graduale maturazione delle uve e un ottimale sviluppo degli aromi. I primi riscontri analitici, peraltro, hanno evidenziato delle gradazioni medie nella norma, un buon rapporto zuccheri/acidità e per le prime uve vendemmiate un buon quadro aromatico.

Tutte le vicissitudini climatiche e metereologiche hanno portato un ritardo della maturazione di circa 10/15 giorni rispetto alla passata campagna, così da far rientrare in un calendario normale l'epoca di vendemmia, dopo gli innumerevoli anticipi registrati negli ultimi anni. Ne è dimostrazione il fatto che nei primi giorni di settembre si è stimato l'arrivo in cantina di poco più del 15% delle uve, mentre solo due anni fa si parlava già di oltre il 40%.

**Produzione di vino e mosti in Italia** (migliaia di ettolitri)

	2018*	2019**	Var. % 2019*/2018
Piemonte	2.905	2.470	-15%
Valle d'Aosta	17	17	0%
Lombardia	1.713	1.200	-30%
Trentino Alto Adige	1.591	1.350	-15%
Veneto	13.413	11.270	-16%
Friuli Venezia Giulia	2.167	1.780	-18%
Liguria	46	41	-10%
Emilia-Romagna	9.260	7.410	-20%
Toscana	2.335	2.570	10%
Umbria	444	340	-24%
Marche	968	820	-15%
Lazio	781	660	-15%
Abruzzo	3.423	3.050	-11%
Molise	239	239	0%
Campania	616	580	-6%
Puglia	9.521	8.000	-16%
Basilicata	94	85	-10%
Calabria	116	113	-3%
Sicilia	4.701	3.760	-20%
Sardegna	434	380	-13%
Italia	54.783	46.135	-16%

\*\*Stime Assoenologi, Ismea, Uiv, al 4/9/2019; \* 2018: dato Agea, dichiarazioni di produzione

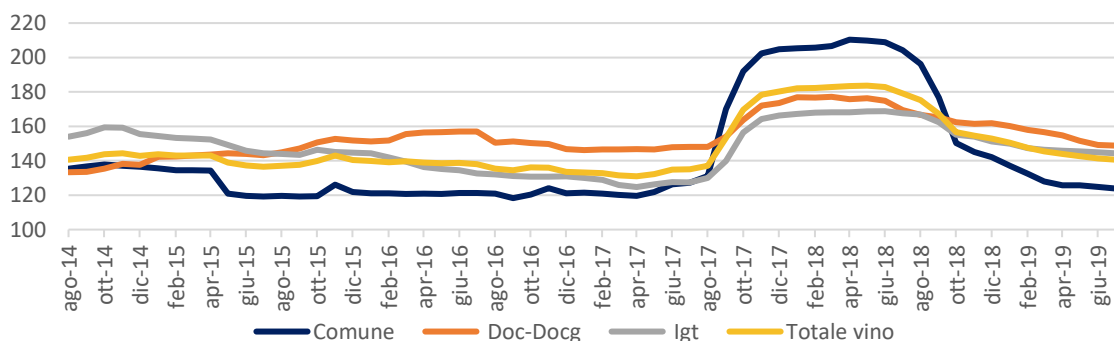
**Produzioni in calo anche nel resto del Mondo: salva la leadership mondiale dell'Italia**

Nonostante una vendemmia meno generosa, peraltro né inattesa né tantomeno vissuta come un problema dagli operatori, sembra salva anche per il 2019 la leadership mondiale dell'Italia perché né la Francia (42,24 milioni di ettolitri- stima al 1° ottobre Ministero agricoltura francese), né la Spagna (38,2 milioni di ettolitri stima Ministero Agricoltura spagnolo) sono in grado di superarla. Le stime in ambito comunitario della Commissione Ue, diffuse i primi di ottobre sulla base delle comunicazioni dei Paesi aderenti, si attestano a 161 milioni di ettolitri, il 15% in meno rispetto all'abbondante produzione del 2018.

E se in Europa va male, nel resto del mondo non va o non è andata bene. La panoramica della situazione internazionale ha evidenziato un calo generalizzato in tutti i principali player mondiali. In Australia e Sud Africa le flessioni sono state rispettivamente del 3 e 2 per cento e in Cile è dell'8%, mentre l'Argentina ha realizzato un +10%. Anche per gli Stati Uniti, il cui calendario vendemmiale è in linea con quello Ue, si prevede una lieve battuta d'arresto (-2%).

**La campagna 2018/2019 all'insegna di prezzi al ribasso**

**Per i vini comuni -27% rispetto alla campagna precedente**

**Indice Ismea dei prezzi alla produzione del vino per segmento (2010=100)**

Fonte: Ismea

**-6% per i vini Dop**

Certo è che il primato produttivo mondiale da solo non basta a tranquillizzare gli operatori della filiera. Non si può, infatti, parlare di produzione, se non si amplia l'analisi all'aspetto del mercato. Anche la scorsa campagna, la 2018/19, il primato produttivo era appannaggio dell'Italia ma gli operatori non sono stati

affatto soddisfatti delle performance di mercato. Sono stati registrati, infatti, cali considerevoli dei listini soprattutto dei vini comuni, con un -27% maturato da un -34% nel segmento dei bianchi e da un -22% nei rossi. Da sottolineare che la flessione dei vini comuni italiani è stata inferiore a quella dell'omologo prodotto iberico.

Per i vini a denominazione (Doc-Docg) la riduzione si è limitata al 6%, a dimostrazione che i vini di qualità hanno mercati in qualche modo più consolidati e meno esposti alla concorrenza dei prodotti dei paesi competitor.

#### Prezzi internazionali del vino comune per campagna (€/ettogrado)<sup>1</sup>

	2017/2018	2018/2019	Var. %
<b>Italia</b>			
Bianco	5,34	3,52	-34,0%
Rosso e rosato	5,18	4,05	-21,7%
<b>Spagna</b>			
Bianco	3,62	2,80	-22,8%
Rosso e rosato	4,38	3,74	-14,4%
<b>Francia</b>			
Bianco	5,95	5,66	-4,9%
Rosso e rosato	5,45	5,35	-1,8%

1) Prezzo alla produzione, franco magazzino produttore, Iva esclusa; luglio 2018 provvisorio. Fonte: Ismea

#### Prezzi nazionali vini dei Igt (€/ettogrado)<sup>1</sup>

	2017/2018	2018/2019	Var. %
<b>Vini Igt bianchi</b>			
Beneventano Falanghina	9,29	8,72	-6,1%
Bianco di Castelfranco Emilia	5,91	6,15	4,1%
Emilia Lambrusco bianco	6,64	4,92	-26,0%
Emilia Trebbiano	5,86	4,03	-31,3%
Lazio bianco	5,13	4,61	-10,0%
Puglia	5,92	5,93	0,2%
Rubicone Trebbiano	-	3,31	
Terre di Chieti	3,80	3,80	0,0%
Terre di Sicilia	5,28	4,01	-24,0%
Umbria	6,50	5,54	-14,7%
Veneto Chardonnay	8,48	6,42	-24,3%
Veneto Glera	-	4,21	-
Veneto Pinot bianco	8,62	8,00	-7,2%
Veneto Verduzzo	7,90	5,98	-24,3%
Venezia Giulia Chardonnay/Pinot bianco	8,75	8,57	-2,1%
Venezia Giulia Sauvignon	9,73	9,61	-1,2%
<b>Vini Igt rossi e rosati</b>			
Beneventano Aglianico	9,33	9,15	-2,0%
Emilia Lambrusco	6,29	5,80	-7,8%
Lazio rosso	5,21	5,00	-4,0%
Provincia di Pavia Barbera	5,80	4,91	-15,4%
Puglia	6,34	6,25	-1,4%
Rubicone Sangiovese	6,29	4,40	-30,1%
Salento	6,21	6,05	-2,6%
Terre di Chieti	4,00	4,00	0,0%
Terre di Sicilia rosso	5,81	6,43	10,6%
Toscana Sangiovese	7,32	8,69	18,7%
Umbria	6,50	5,54	-14,7%
Veneto Merlot	7,04	5,69	-19,1%
Veneto Raboso	8,06	6,43	-20,2%

Prezzo alla produzione, franco magazzino produttore, Iva esclusa: 2) Comprende le Igt: Veneto, Trevenezie e Terre Trevigiane. Fonte: Ismea

I prezzi delle  
Igt della  
campagna  
2018/2019

I prezzi delle  
Dop bianche  
della  
campagna  
2018/2019

Prezzi alla produzione dei vini Doc-Docg italiani bianchi per campagna (€/ettolitro)<sup>1</sup>

	2017/2018	2018/2019	Var. %
Alcamo	103,21	97,29	-5,7%
Alghero	-	187,02	-
Alto Adige Chardonnay	314,77	246,43	-21,7%
Alto Adige Pinot bianco	265,00	246,43	-7,0%
Alto Adige Pinot grigio	332,50	241,43	-27,4%
Alto Adige Terlan Pinot bianco	333,86	280,00	-16,1%
Alto Adige Traminer aromatico	445,00	400,00	-10,1%
Asti Moscato	166,67	170,00	2,0%
Bianco di Custoza	93,18	85,50	-8,2%
Castelli Romani	54,63	53,33	-2,4%
Cirò	138,30	138,30	0,0%
Colli Albani	51,83	44,38	-14,4%
Colli Piacentini Malvasia	88,96	90,00	1,2%
Conegliano Valdobbiadene Prosecco	293,18	236,67	-19,3%
Cortese dell'Alto Monferrato	103,33	102,50	-0,8%
Cortese di Gavi	288,33	287,50	-0,3%
Est!Est!Est! Di Montefiascone	87,50	87,50	0,0%
Franciacorta	425,00	325,00	-23,5%
Frascati	90,46	89,04	-1,6%
Friuli Grave Chardonnay	111,67	112,50	0,7%
Friuli Grave Friulano	121,67	122,50	0,7%
Friuli Grave Pinot grigio	146,67	145,00	-1,1%
Friuli Grave Sauvignon	145,83	147,50	1,1%
Gambellara	90,68	70,00	-22,8%
Marino	84,96	74,58	-12,2%
Nuragus di Cagliari	102,00	121,59	19,2%
Oltrepò Pavese Chardonnay	223,18	140,00	-37,3%
Oltrepò Pavese Moscato	133,89	111,14	-17,0%
Oltrepò Pavese Pinot nero	223,18	140,00	-37,3%
Oltrepò Pavese Riesling	105,00	89,09	-15,2%
Orvieto	99,38	100,83	1,5%
Orvieto classico	96,25	93,33	-3,0%
Per Marsala	178,92	191,04	6,8%
Piemonte Moscato	87,50	100,00	14,3%
Pignoletto	-	52,50	-
Pinot grigio Delle Venezie	-	94,09	-
Prosecco	214,79	174,58	-18,7%
Roero Arneis	200,00	230,42	15,2%
Romagna Trebbiano	75,26	68,14	-9,5%
San Severo	85,42	85,00	-0,5%
Sannio Falanghina	122,08	113,75	-6,8%
Sannio Solopaca	88,13	86,25	-2,1%
Sicilia	87,67	63,48	-27,6%
Soave	89,21	89,08	-0,1%
Soave classico	103,54	114,08	10,2%
Trebbiano d'Abruzzo	62,44	45,56	-27,0%
Trentino Chardonnay	161,67	156,67	-3,1%
Trentino Muller Thurgau	155,42	151,88	-2,3%
Trentino Pinot bianco	175,00	175,00	0,0%
Trentino pinot grigio	192,92	189,38	-1,8%
Trento	215,00	205,00	-4,7%
Venezia Pinot Grigio	110,00	92,92	-15,3%
Trento Pinot nero (bs)	265,00	265,00	0,0%
Verdicchio Castelli di Jesi	96,58	97,50	0,9%
Verdicchio Castelli di Jesi classico	101,58	102,50	0,9%
Vermentino di Sardegna	149,49	158,91	6,3%
Vermentino di Gallura	219,83	264,65	20,4%
Vernaccia di San Gimignano	135,00	145,21	7,6%

Prezzo alla produzione, franco magazzino produttore, Iva esclusa. Fonte: Ismea

I prezzi delle  
Doc-Docg  
rosse della  
campagna  
2018/2019

Prezzi alla produzione dei vini Doc-Docg italiani rossi (€/ettolitro)<sup>1</sup>

	2017/2018	2018/2019	Var. %
Aglianico del Vulture	129,64	137,71	6,2%
Alto Adige Laghi di Caldaro classico	193,41	190,00	-1,8%
Alto Adige Lagrein	390,00	350,00	-10,3%
Alto Adige Schiava	204,32	190,00	-7,0%
Amarone della Valpolicella	850,00	795,83	-6,4%
Barbaresco	557,92	537,50	-3,7%
Barbera d'Alba	203,33	217,50	7,0%
Barbera d'Asti	140,63	138,75	-1,3%
Barbera del Monferrato	110,31	111,25	0,8%
Bardolino	122,50	105,46	-13,9%
Bardolino classico	139,25	122,13	-12,3%
Barolo	803,75	743,33	-7,5%
Brunello di Montalcino	1052,08	1083,33	3,0%
Cannonau di Sardegna	169,39	200,78	18,5%
Castel del Monte	98,33	86,67	-11,9%
Castelli Romani	68,67	63,96	-6,9%
Chianti	129,17	127,71	-1,1%
Chianti classico	263,75	281,67	6,8%
Chianti Colli senesi	133,75	137,71	3,0%
Cirò classico	141,10	141,10	0,0%
Cirò rosato	138,00	138,12	0,1%
Cirò rosso	138,50	138,50	0,0%
Dolcetto Alba e Diano	162,50	137,50	-15,4%
Etna	161,17	186,88	16,0%
Friuli Grave Cabernet Franc-Cabernet Sauvignon	111,67	110,00	-1,5%
Friuli Grave Merlot	105,00	105,00	0,0%
Grignolino d'Asti	125,63	126,25	0,5%
Gutturnio	84,38	81,25	-3,7%
Lago di Caldaro	172,50	172,50	0,0%
Lambrusco Grasparossa	74,42	63,58	-14,6%
Lambrusco Salamino Santa Croce	70,42	64,17	-8,9%
Lambrusco Sorbara	75,00	59,79	-20,3%
Monica di Sardegna	109,84	136,43	24,2%
Montefalco	60,00	60,00	0,0%
Montepulciano d'Abruzzo	79,02	72,40	-8,4%
Morellino di Scansano	154,17	145,83	-5,4%
Nebbiolo d'Alba	298,33	274,75	-7,9%
Oltrepò Pavese Barbera	97,73	88,13	-9,8%
Oltrepò Pavese Bonarda	128,64	103,75	-19,3%
Piemonte Barbera	108,75	107,50	-1,1%
Primitivo di Manduria	95,00	97,58	2,7%
Reggiano Lambrusco	72,75	57,08	-21,5%
Romagna Sangiovese	94,29	92,00	-2,4%
Rosso Piceno	66,08	70,50	6,7%
Salice Salentino	87,71	92,58	5,6%
Sannio Solopaca	94,79	93,75	-1,1%
Sicilia	117,13	97,41	-16,8%
Teroldego Rotaliano	193,33	193,75	0,2%
Trentino Merlot	154,09	151,25	-1,8%
Valpolicella	247,08	217,92	-11,8%
Valpolicella classico	256,46	232,38	-9,4%
Vino Nobile di Montepulciano	295,00	288,13	-2,3%

1) Prezzo alla produzione, franco magazzino produttore, Iva esclusa. Fonte: Ismea

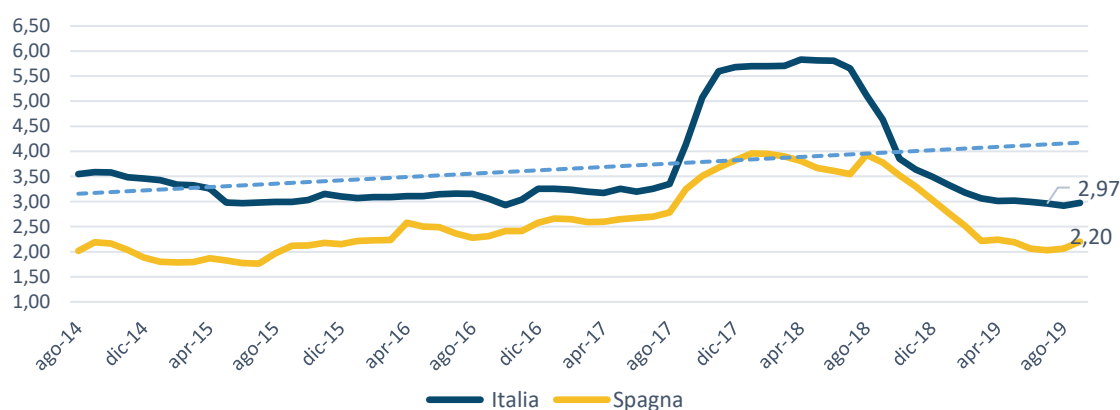
Le minori disponibilità della vendemmia in corso stanno invece causando qualche tensione sui mercati dei vini a partire da quelli da tavola che, come tradizione, sono quelli con i listini più esposti alle oscillazioni produttive e alla concorrenza internazionale. Agosto è stato caratterizzato da una situazione di attesa con un mercato molto poco dinamico, mentre con il mese di settembre si sono avuti i primi segnali di ripresa delle quotazioni, con i bianchi che hanno sfiorato i 3 euro l'ettogrado e i rossi saliti a 3,80 euro l'ettogrado. Si tratta di aumenti molto limitati, nonostante una stima produttiva del -16%, anche perché i volumi in cantina a fine campagna scorsa si presentavano particolarmente abbondanti e questo fa sicuramente da calmiera dei prezzi. Attualmente, comunque, il mercato sta vivendo una situazione piuttosto indefinita con alcune piccole partite chiuse anche a prezzi elevati, mentre in altri casi c'è molta più attesa.

In Spagna, intanto, si assiste ad un lieve incremento dei bianchi accompagnato da un altrettanto lieve passo indietro dei rossi.

Le contrattazioni sul vino della nuova campagna sono proprio alle prime battute, peraltro con un calendario in ritardo rispetto a quella dell'anno prima, per cui è troppo presto per fare qualsiasi analisi.

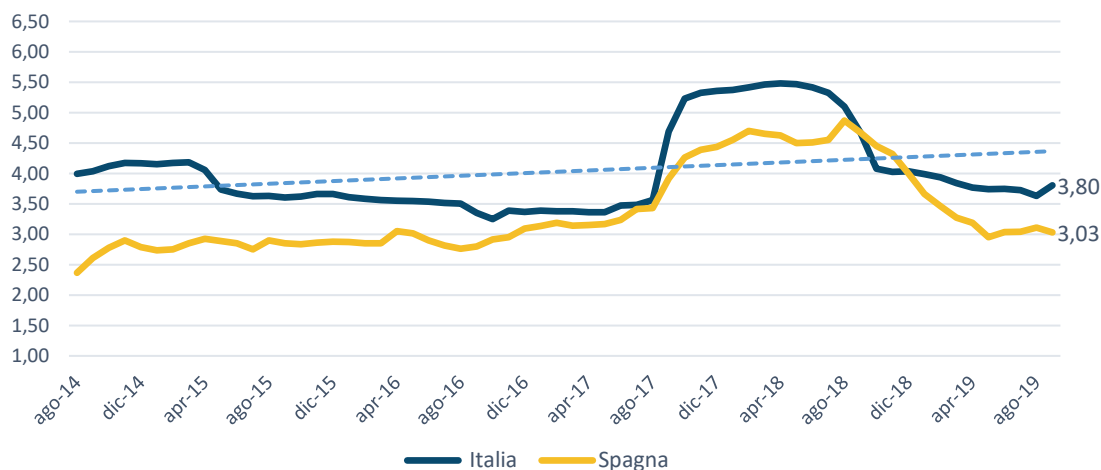
**Campagna 2019/2020: le prime contrattazioni della nuova campagna lanciano minimi segnali di rialzi**

#### Prezzi internazionali alla produzione dei vini comuni bianchi (€/ettogrado)<sup>1</sup>



1) Prezzo alla produzione, franco magazzino produttore, Iva esclusa. Fonte: Ismea e La Semana Vitivinicola

#### Prezzi internazionali alla produzione dei vini comuni rossi (€/ettogrado)<sup>1</sup>



1) Prezzo alla produzione, franco magazzino produttore, Iva esclusa. Fonte: Ismea e La Semana Vitivinicola

Anche sul mercato dei vini Dop si assiste a qualche rialzo rispetto alle ultime quotazioni della campagna scorsa soprattutto nel Nord Est con il Prosecco che a settembre quotava in media a 200 euro l'ettolitro, mentre il Conegliano Valdobbiadene è salito a 245 euro e il Pinot grigio delle Venezie si è attestato sopra i 110 euro. Per il resto c'è ancora molta stabilità ma è prassi che il mercato delle Dop, soprattutto rosse, acquisti vivacità a vendemmia finita.

Dopo anni di flessioni, il consumo interno si sta ora assestando sui 22,5 milioni di ettolitri e che potrebbe aumentare per il 2019 fino a superare i 23 milioni.

**Vendite nella DM nei primi otto mesi del 2019: in lieve aumento anche i volumi**

Il mercato interno è chiaramente una “destinazione” particolarmente rilevante per il settore che va analizzato e seguito. Negli anni si è visto uno spostamento delle preferenze verso i vini di qualità (IG), dimostrata da una maggior disponibilità a spendere che si è consolidata anche nei primi otto mesi del 2019 (+5% nei format della GDO).

Del resto, la presenza sul territorio nazionale di 526 IG permette al consumatore italiano e al turista di avere una scelta unica in tutto il panorama mondiale ed è ormai un dato di fatto la crescente attenzione al binomio vino/territorio. L’affermazione del turismo eno-gastronomico conferma ancora una volta che, in una certa fascia di consumo, non si cerca solo il prodotto ma l’esperienza legata alla visita del territorio e delle stesse cantine presenti.

In tema di segmentazione della domanda c’è da sottolineare che resta comunque molto forte anche il consumo di vino da tavola, soprattutto nella fascia *daily*. Il 36% degli acquisti nei format della GDO, infatti, è ancora appannaggio di vini comuni, nonostante la lieve flessione nelle vendite a volume. Intanto si consolida il fenomeno bollicine anche sul mercato interno.

**Le dinamiche delle vendite di vino nella Distribuzione moderna per segmento: Gen-Ago 2019 vs Gen-Ago 18**

	Volumi		Valori	
	Var. % Gen-ago 19/Gen-Ago 18	Quote Gen-Ago 19	Var. % Gen-ago 19/Gen-Ago 18	Quote Gen-Ago 19
<b>Vino</b>	1,7%	91%	3,4%	82,4%
<i>Doc-Docg</i>	3,2%	30%	5,3%	41,9%
<i>Igt</i>	3,8%	25%	4,9%	22,7%
<i>Comune</i>	-0,8%	36%	-2,7%	17,7%
<b>Spumanti</b>	14,9%	9%	12,7%	17,6%
<b>Totale</b>	<b>2,8%</b>	<b>10%</b>	<b>4,9%</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: Ismea/Nielsen Mkt

**Export Italia primi 6 mesi del 2019: in crescita volumi e valori**

I primi 6 mesi del 2019 hanno segnato una decisa progressione delle esportazioni italiane in volume attestate a 10,2 milioni di ettolitri (+9% sullo stesso periodo dell’anno precedente) a fronte di una meno che proporzionale progressione del valore che ha raggiunto i 3 miliardi di euro (+3%). Se i dati dei mesi successivi dovessero confermare questo trend, a fine anno si potrebbero sfiorare i 22 milioni di ettolitri per un introito che, finalmente, potrebbe arrivare al traguardo dei 6,5 miliardi anche se ad un ritmo che si sta mostrando più lento rispetto alle attese di qualche anno fa, con i prezzi medi in discesa sia per dinamiche legate ai listini dei vini sia per quella correlata al diverso mix che compone il paniere delle esportazioni.

**Esportazioni italiane di vino e mosti per segmento qualitativo**

	Ettolitri			Migliaia di euro		
	Gen-Giu 18	Gen-Giu 19	Var.%	Gen-Giu 18	Gen-Giu 19	Var.%
<b>Dop</b>	<b>4.262.102</b>	<b>4.774.419</b>	<b>12,0%</b>	<b>1.792.386</b>	<b>1.941.775</b>	<b>8,3%</b>
Fermi	2.653.391	3.072.363	15,8%	1.145.015	1.269.161	10,8%
Frizzanti	296.089	298.770	0,9%	90.904	88.254	-2,9%
Spumanti	1.312.622	1.403.286	6,9%	556.467	584.360	5,0%
<b>Igp</b>	<b>2.770.480</b>	<b>2.486.929</b>	<b>-10,2%</b>	<b>764.406</b>	<b>705.497</b>	<b>-7,7%</b>
Fermi	2.393.127	2.100.413	-12,2%	679.231	622.203	-8,4%
Frizzanti	334.466	346.570	3,6%	73.672	71.798	-2,5%
Spumanti	42.887	39.946	-6,9%	11.503	11.496	-0,1%
<b>Comuni</b>	<b>1.928.991</b>	<b>2.297.508</b>	<b>19,1%</b>	<b>255.524</b>	<b>250.381</b>	<b>-2,0%</b>
Fermi	1.518.440	1.864.299	22,8%	160.760	147.828	-8,0%
Frizzanti	164.233	179.184	9,1%	31.580	33.851	7,2%
Spumanti	246.318	254.025	3,1%	63.185	68.702	8,7%
<b>Varietali</b>	<b>290.524</b>	<b>526.893</b>	<b>81,4%</b>	<b>58.948</b>	<b>67.285</b>	<b>14,1%</b>
Fermi	231.958	464.772	100,4%	38.576	47.281	22,6%
Frizzanti	3.291	5.971	81,4%	932	1.951	109,3%
Spumanti	55.275	56.150	1,6%	19.440	18.053	-7,1%
<b>Altre Dop+Igp*</b>	<b>38.240</b>	<b>32.259</b>	<b>-15,6%</b>	<b>28.042</b>	<b>28.844</b>	<b>2,9%</b>
<b>Mosti</b>	<b>97.127</b>	<b>104.916</b>	<b>8,0%</b>	<b>24.362</b>	<b>20.767</b>	<b>-14,8%</b>
<b>Totale</b>	<b>9.387.463</b>	<b>10.222.925</b>	<b>8,9%</b>	<b>2.923.667</b>	<b>3.014.548</b>	<b>3,1%</b>

Fonte: Ismea su dati Istat; \*vini comunitari e non comunitari per i quali non è possibile una ulteriore distinzione tra Dop e Igp



Ad avere avuto, infatti, l'incremento più importante sono stati i vini comuni che con 2,3 milioni di ettolitri, per lo più sfusi, hanno avuto una crescita del 19% in volume accompagnata però da una lieve flessione degli introiti, conseguenza della decisa riduzione dei listini alla produzione che nell'ultima campagna, la 2018/2019, ha toccato il 27%.

Il forte aumento delle esportazioni di vini sfusi da tavola, che hanno una naturale destinazione verso mercati comunitari e la Germania in particolar modo, ha contribuito a registrare una progressione più marcata verso i Paesi Ue (+13% in volume e +3,4% in valore), rispetto a quella verso i Paesi terzi (+4% e +2,8%).

Continua la crescita anche degli spumanti (+6% a volume e +5% a valore) ma ormai senza l'incremento a doppia cifra a cui eravamo abituati. Anche in questo caso bisogna considerare da una parte il Prosecco che continua a crescere sia a volume (oltre il 20%) sia a valore (+17%), mentre l'Asti, ad esempio, mostra delle difficoltà importanti a mantenere quote di mercato.

In decisa progressione anche i vini Dop, soprattutto fermi, che compensano la riduzione registrata nel segmento delle Igp. Questo "trasferimento" è dovuto, almeno in larga parte, al consolidamento sul mercato del Pinot grigio Delle Venezie Dop. Le Igp, peraltro, hanno mostrato una decisa battuta d'arresto nei vini fermi in bottiglia (-12% a volume e -8% a valore) e negli sfusi (-19% a volume e -22% a valore), mentre hanno messo a segno una performance particolarmente positiva nei bag in box (+15% a volume e +14% a valore). Questa tipologia di confezione, peraltro, nei primi sei mesi del 2019 è cresciuta del 17% rispetto allo stesso periodo dell'anno prima, mentre per i frizzanti la domanda estera non è apparsa così dinamica come per altri segmenti.

#### Esportazioni italiane di vino e mosti per Paese di destinazione

	Ettolitri			Migliaia di euro		
	Gen-Giu 18	Gen-Giu 19	Var.%	Gen-Giu 18	Gen-Giu 19	Var.%
Stati Uniti	1.711.429	1.705.791	-0,3%	722.669	736.459	1,9%
Germania	2.357.143	2.727.443	15,7%	495.896	514.261	3,7%
Regno Unito	1.244.852	1.269.042	1,9%	348.904	342.326	-1,9%
Svizzera	365.749	360.082	-1,5%	187.152	185.627	-0,8%
Canada	370.655	367.462	-0,9%	150.706	153.274	1,7%
Francia	441.840	533.545	20,8%	91.077	99.564	9,3%
Giappone	199.824	241.102	20,7%	79.095	91.103	15,2%
Svezia	298.992	265.625	-11,2%	94.556	89.661	-5,2%
Paesi Bassi	205.027	239.751	16,9%	68.570	78.315	14,2%
Danimarca	198.587	197.169	-0,7%	69.653	69.353	-0,4%
Cina	167.214	186.953	11,8%	60.619	63.564	4,9%
Belgio	183.988	187.071	1,7%	61.845	60.244	-2,6%
Austria	178.329	245.060	37,4%	46.083	49.874	8,2%
Russia	163.044	188.115	15,4%	39.278	45.068	14,7%
Norvegia	113.640	113.374	-0,2%	45.255	44.856	-0,9%
Polonia	88.758	100.148	12,8%	25.367	30.630	20,7%
Australia	60.472	61.472	1,7%	27.536	27.186	-1,3%
Repubblica ceca	106.371	149.192	40,3%	20.893	25.118	20,2%
Spagna	93.550	114.311	22,2%	19.728	22.948	16,3%
Finlandia	49.491	53.177	7,4%	18.678	20.381	9,1%
Corea del Sud	30.053	34.716	15,5%	14.962	17.641	17,9%
Irlanda	53.638	59.037	10,1%	15.727	15.335	-2,5%
Altri	704.815	823.286	16,8%	219.417	231.761	5,6%
<b>Totale</b>	<b>9.387.463</b>	<b>10.222.925</b>	<b>8,9%</b>	<b>2.923.667</b>	<b>3.014.548</b>	<b>3,1%</b>

Fonte: Ismea su dati Istat

Scorrendo la lista dei Paesi clienti preoccupa un po' la battuta d'arresto delle consegne negli **Stati Uniti** anche se con introiti che hanno superato quelli del primo semestre 2018. La riduzione dei volumi si è concentrata soprattutto nel segmento dei vini Igp imbottigliati fermi (-30%) che non è stata compensata dall'aumento dei vini Dop, sempre in bottiglia, attestati oltre gli 800 mila ettolitri (+9%). Bene anche gli spumanti la cui progressione nel primo semestre dell'anno è stata del 6% a volume e del 5% a valore. Da sottolineare anche nel mercato Usa l'andamento a doppio binario tra il Prosecco, che cresce ad un ritmo del 40% sullo stesso



periodo del 2018, e il resto delle bollicine italiane che invece perde terreno. In tema di Usa c'è attesa e preoccupazione in merito all'annunciato aumento dei dazi che, sebbene al momento non colpiscano il vino italiano, fanno comunque tenere alta l'attenzione.

Di segno opposto la situazione in **Germania** dove le esportazioni italiane sono cresciute del 15% trainate dal +29% dei vini sfusi, il 43% del totale importato dall'Italia, a cui si contrappone, per i motivi sopra citati, il calo del 16% degli introiti. Il mercato tedesco è in controtendenza rispetto agli spumanti italiani con una domanda in flessione del 14% in volume determinata da una drastica riduzione delle richieste sia di spumanti comuni che di Asti, mentre il Prosecco continua la sua progressione mettendo a segno un +13% in quantità per un fatturato cresciuto del 7%.

---

Direzione Servizi per lo Sviluppo Rurale

Responsabile di redazione: Antonella Finizia

Redazione a cura di: Tiziana Sarnari

e-mail: [t.sarnari@isMEA.it](mailto:t.sarnari@isMEA.it)

[www.ismeamercati.it](http://www.ismeamercati.it)

[www.isMEA.it](http://www.isMEA.it)